

COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

25ª settimana
del Tempo Ordinario
21 - 27 settembre 2025



O Dio, o la ricchezza

«Non potete servire Dio e la ricchezza». Questa frase lapidaria ascoltata oggi nel Vangelo ci mette in crisi. Su questo argomento Gesù non fa sconti, non ammette gradualità, non è politicamente corretto. È un aut aut: chi cerca Dio non cerca la ricchezza materiale, e viceversa.

Cerchiamo di tranquillizzare la nostra coscienza ripetendoci che tutto ciò che abbiamo accumulato ci serve, o servirà ai nostri cari; che collaboriamo alle necessità della Chiesa e a volte facciamo volontariato; che non ci tiriamo indietro quando ci viene chiesta la beneficenza di qualche spicciolo o di un sms solidale.

Gesù è più radicale. Ha visto, come il profeta Amos secoli prima, ricchi falsare la realtà, abusare della propria condizione, calpestare e sterminare i poveri (prima Lettura). Si è accorto che chi è troppo centrato su se stesso e sui propri beni ha più difficoltà a vedere gli altri e a impegnarsi per loro. Ha constatato, come suggerisce il salmo 49, che «l'uomo nella prosperità non comprende»: l'attaccamento alle cose e l'abbondanza distraggono l'uomo da ciò che è interiore e spirituale. Per Gesù la ricchezza è sempre «disonesta», fuorviante, negativa; e si contrappone a quella «eterna» che è però conquistata dal nostro modo di vivere quella terrena: usandola per fare del bene, nella giustizia e nella sobrietà.

RICCHI, MA DI TE

*Ti confesso, Signore,
che i tuoi discorsi sulla ricchezza mi mettono in crisi.
Sì, io non disdegno ciò che possiedo.
Anzi, sarei tremendamente preoccupato
se dovessi, d'un colpo, perdere tutto ciò che ho:
i miei cari, i miei beni, persino i miei piccoli grandi vizi
che compensano ciò che mi manca davvero,
e non sono riuscito a raggiungere nella vita.
Il mio cuore è legato a tante cose
che in teoria sono superflue,
in pratica non riesco a lasciare o a smettere di cercare.
Eppure intuisco che tu abbia ragione.
Che – come si dice – i soldi non diano la felicità.
Che l'attaccamento a ciò che è materiale
e destinato a consumarsi,
impedisce lo sviluppo di ciò che è spirituale
e che rimane per sempre.
Che ciò che teniamo unicamente per noi è un po' sciupato
perché si riduce la sua possibilità di dare vita a chiunque.
Che il guadagno del mondo intero
non può bilanciare una vita
che non ha sperimentato amore incondizionato.
Aiutami a sceglierti,
giorno dopo giorno,
capendo che la ricchezza più importante
sei Tu.*